

GUIDO MAZZA



LA DONNA
NELLA CERAMICA
DEL MEDIOEVO
E RINASCIMENTO

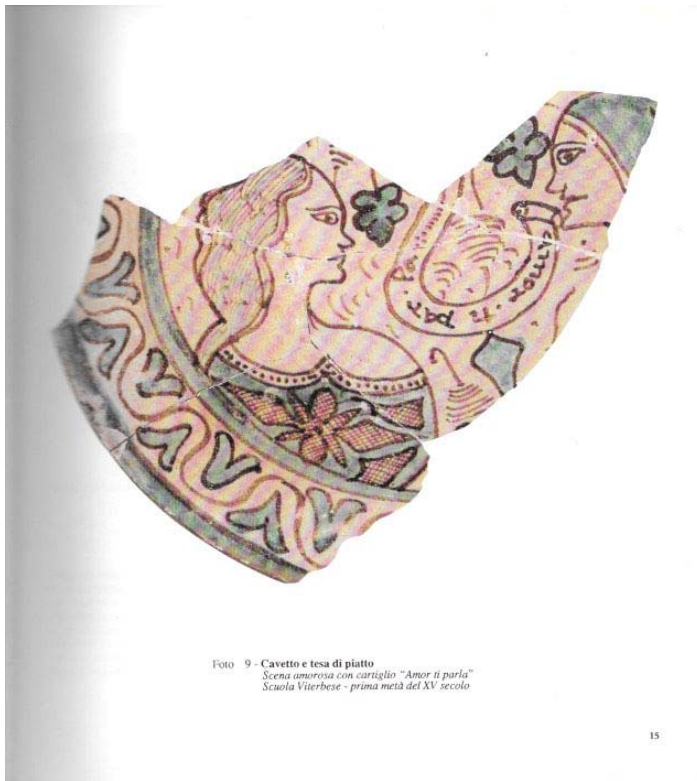


Foto 9 - Cavetto e tesa di piatto
Scena amorosa con cartiglio "Amor ti parla"
 Scuola Viterbese - prima metà del XV secolo

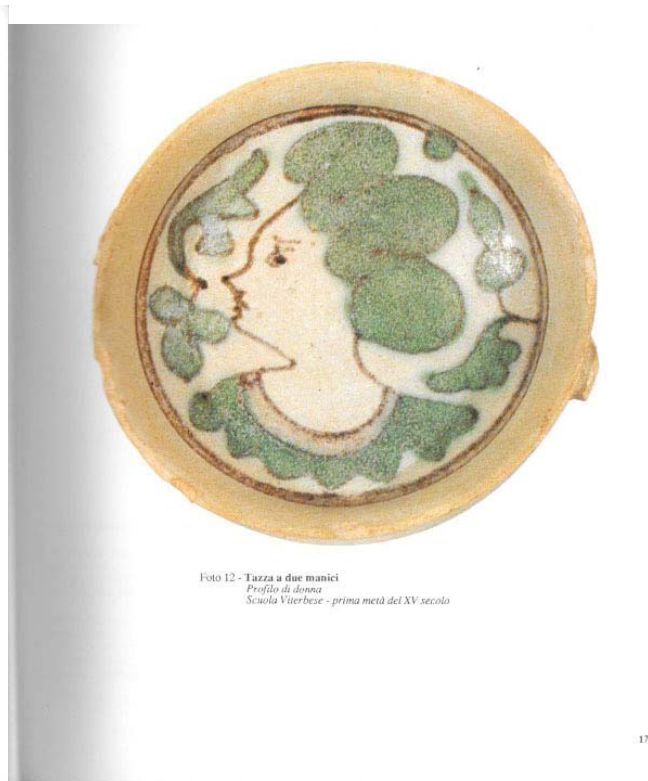


Foto 12 - Tazza a due manici
Profilo di donna
 Scuola Viterbese - prima metà del XV secolo

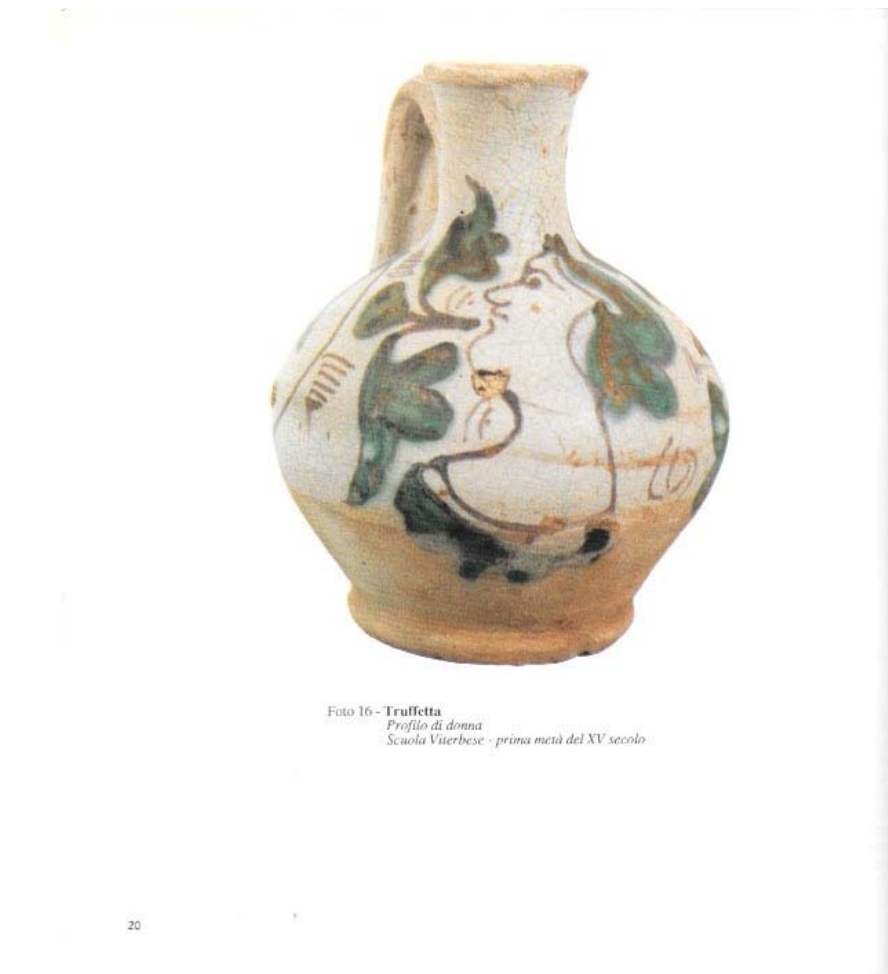


Foto 16 - Truffetta
Profilo di donna
 Scuola Viterbese - prima metà del XV secolo

Indubbiamente l'atto che più avvicina l'uomo al creatore è la scoperta della terracotta che risale alla preistoria. Come Dio creò "ab origine" l'uomo dal nulla impastando di terra per altarvi poi la vita, così l'uomo, manipolando l'argilla e purificandola attraverso il fuoco, ha ripetuto il gesto del creatore, dando all'opera delle sue mani se non il soffio animatore, quello almeno della icasticità e dell'espressione. E nacque l'arte fittile, vale a dire tutto ciò che riesce a classificarsi opera d'arte. Se poi, com' altri sostiene, la terracotta fu invenzione degli Etruschi, allora questa manifestazione culturale che inauguriamo oggi a Tarquinia per la prima volta, non poteva non avere come punto di riferimento il mito di Tigeo, il dio autoctono partorito dalla terra, simbolo d'innocenza e di saggezza insieme.

Nel mito, secondo G. B. Vico, c'è sempre stato un principio di verità che poi l'uomo ha trasmesso alla sua progenie con l'arricchimento di immagini e parole: così che ogni conquista umana ha trovato sempre radici nelle occasioni, o meglio nei motivi che hanno percorso la sua intelligenza e la sua fantasia.

Tanto per uscir d'immagine, abbiamo preso riferimento alle manifestazioni grafiche e figurative degli Etruschi, a partire dalle tombe dipinte, dove la bellezza muliebre vive ancora, anche se in frammenti, nei loro ipogei e da questa bellezza, fermata sulle pareti tombali, siamo risaliti, con un salto di secoli, al Medio Evo e al Rinascimento, non più raffigurabili in affresco, ma sulle ceramiche di uso domestico e ornamentale. Per cui vediamo riaffiorare l'arte vascolare nelle diverse forme e nei diversi stili che si espansero a nord, oltre il Po, e a sud, oltre il Volturno: ossia su tutto quel vasto territorio italico dove gli Etruschi arrivarono con la loro civiltà.

Forse meraviglierà non poco il fatto che tutte le ceramiche siano frammentarie o restaurate: ma occorre far memoria che tutto questo patrimonio artistico è stato rintracciato nei "buttii" o nei pozzi di scarico, per cui trovare oggetti intatti sarebbe dovuto solo a fortuna. Ma ci consola, d'altronde, questo detto di Oscar Wilde secondo cui è il piede d'argilla a render preziosa la statua di bronzo.

BRUNO BLASI
 Presidente della Società Tarquiniese
 di Arte e Storia

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
dell'Etruria Meridionale

Società Tarquiniense di Arte e Storia



LA DONNA NELLA CERAMICA DEL MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Tarquinia 24 Agosto - 8 Settembre - Palazzo dei Priori

Faenza 14 - 23 Settembre - Palazzo delle Esposizioni

Viterbo 28 Settembre - 14 Ottobre - Portico della Giustizia

Impresa di costruzioni LUIGI LENZO Tarquinia	Stampa plutone srl Tarquinia - Viterbo	UNIVERSITA' AGRARIA Tarquinia	
Materiale edile LUIGI CONTI Tarquinia	GALLERIA MIRALLI Viterbo	Circolo Filatelico Numismatico Tarquinia	Antichità Crociati Canino - Montalto